

# LA "BALLOTTATA" 2016"

Martedì, 25 Ottobre 2016



## GITA A STIA AL MUSEO DELL'ARTE DELLA LANA

“LA BALLOTTATA”

Domenica 23 Ottobre 2016 il Consolato provinciale di Firenze ha organizzato la tradizionale “gita della ballottata a **Stia**, piccola e ridente cittadina del Casentino

Il Comune, che nel 1840 contava 2.901 abitanti, ebbe un grande sviluppo grazie alla lavorazione della lana che portò Stia ad essere un centro produttivo importante: è qui, infatti, che nacque il celebre Panno Casentino, prodotto e commercializzato ancora oggi da due ditte locali.

Il Panno del Casentino, nato nel medioevo come “panno rusticale” indossato da monaci e montanari ed utilizzato dai barrocchiai per coprire i cavalli, nell'Ottocento il Panno Casentino divenne un tessuto apprezzato da personaggi illustri come il barone Bettino Ricasoli, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Nei tradizionali colori arancione e verde il panno casentino è caratterizzato da una rifinitura “a ricciolo” data da un particolare trattamento detto *ratinatura*. Ed è proprio grazie a questo ricciolo che si ottiene un doppio strato che permette al tessuto un perfetto isolamento termico ed una efficiente impermeabilità mantenendo però al tempo stesso la traspirazione della pelle.

Oggi il panno casentino è simbolo di eleganza e raffinatezza ed è utilizzato dai più importanti stilisti italiani per capi di alta moda.

Nei primi anni del 1900 erano quasi 500 gli operai impiegati nel Lanificio di Stia. Il paese, cresciuto al suono della sirena della fabbrica, ha attraversato vari periodi di sviluppo ed ha certamente risentito della chiusura del grande stabilimento laniero avvenuto alla metà del XX secolo.

Numerosi i soci che hanno partecipato alla gita. Fra questi anche soci del consolato di Pistoia con il Console Emerito Francesco Gabbanini.

Per loro era stata programmata la visita guidata al **Museo della Lana**.

Il percorso espositivo è una vera e propria esperienza sensoriale, dove si può toccare, annusare, ascoltare, imparare, provando in prima persona la manualità di alcuni gesti propri dell'arte della lana: i visitatori

possono ancora riconoscere all'interno delle sale, che ospitavano in passato i cicli produttivi delle lavorazioni tessili, l'odore degli oli per la lubrificazione della lana per la cardatura, quelli intensi dei filati e dei tessuti appena tinti, o quelli metallici e acuti dei macchinari tessili, e con un pò d'immaginazione si può riuscire anche a percepire le essenze del lavoro e della fatica che sono ancora attaccate alle pareti.

Per far riascoltare ai visitatori gli assordanti rumori che rimbombavano negli stanzoni durante le lavorazioni, è stata ridata voce ai vari macchinari; accanto a quelli più rappresentativi sono stati applicati dei pulsanti, che se premuti, riproducono il battere del telaio, il sibilo della filanda e il rumore sommesso dei tamburi guarniti di punte metalliche del reparto cardatura.

E' stato quindi realizzato un percorso tattile per rendere accessibili strumenti, fibre, e tessuti, dove tutti i visitatori imparano toccando ed hanno così la possibilità di scoprire l'importanza della dimensione tattile.

Dopo la visita e la partecipazione alla Santa Messa nella Pieve di Stia, la comitiva di è trasferita in Località Mandri presso il Ristorante "Mandri" per il pranzo conviviale.

Pranzo veramente ottimo ed a conclusione le consuete "bruciate".

Come sempre un omaggio tutte le signore intervenute non poteva mancare. Appuntamento, speriamo sempre più numerosi, al prossimo anno.